

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione attività estrattive

N. 09-11268/2002

Oggetto: Derivazione d'acqua dal Torrente Risagliardo nei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone
Proponente: Pentore Fausto
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

Premesso che:

- in data 11/7//2001 Pentore Fausto, nato a Pinerolo il 13/5/1966 e residente in Pinerolo, Via Trento 52 - C.F. PNTFST66E13G674L, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente ad una derivazione d'acqua dal Torrente Risagliardo nei Comuni di Pramollo e San Germano Chisone;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 21/11/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 09/01/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nei comuni di Pramollo e San Germano Chisone tra la fraz. Rue e la fraz. Balmassi;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo idrogeologico ai sensi L.R. 45/1989
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99 art. 146 lett. c (opere ricadenti nella fascia di 150 m dai corsi d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933) e lett. g (territori ricoperti da foreste e da boschi)
 - vincolo sismico ai sensi della Legge 64/1974
- le caratteristiche dell'impianto sono:
 - portata minima derivata: 70 l/s
 - portata media derivata: 300 l/s
 - portata massima derivata: 600 l/s
 - potenza nominale: 529 kW (massima), 265 kW (media)
 - potenza reale: 395 kW (massima), 210 kW (media)
 - produttività media annua: 1.761.000 kWh/anno
 - opera di presa in calcestruzzo rivestita in pietra a quota 648.10 m s.l.m.
 - quota restituzione: 558 m s.l.m.
 - salto nominale: 90 m
 - lunghezza condotta: 1500 m
 - bacino imbrifero: 18.65 km²
- il progetto prevede le seguenti opere:
 - opera di presa con traversa di sbarramento gettata fra le rocce con griglia paratronchi e paratoia manuale, di dimensioni pari a 6 x 20 m
 - bocca a stramazzo per alimentazione della scala di risalita dei pesci con asta graduata
 - canale di adduzione-decantazione con sfioratore, misuratore di portata, sgrigliatore automatico e modulatore di portata. Dimensione media 2 x 1 m
 - condotta forzata totalmente interrata e realizzata in acciaio con tubi elettrosaldati di diametro 700 mm, spessore 5,9 mm, lunghezza 1500 mm con blocchi di ancoraggio. I primi 300 m vengono previsti in sponda sinistra su un paloalveo pianeggiante, mentre i restanti 1200 m sono in sponda destra, al piede del versante
 - edificio della centrale collocato a 560 m s.l.m. in prossimità della sponda destra, nelle vicinanze di una strada secondaria di accesso, in una zona pianeggiante attualmente in stato di abbandono. Dimensioni 12 x 12,5 m.

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore:
 - il progetto non rientra in aree protette;
 - il Piano di Assetto Idrogeologico approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/5/2001 evidenzia quale area in dissesto non perimetrata con "pericolosità media e/o elevata" l'intero tratto interessato dall'intervento, oltre che evidenziare la presenza di conoidi attivi non protetti;
 - lo Studio di Bacino promosso dalla Provincia di Torino perimetra, anche a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000, il tratto di Rio Risagliardo prossimo al previsto edificio di centrale, in fascia B;
- dal punto di vista della pianificazione territoriale intercomunale:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Intercomunale (PRGI) come terreno a destinazione agricola;
 - sono attualmente in fase di predisposizione le indagini di compatibilità idraulica e idrogeologica (7/LAP) che andranno a definire il quadro complessivo dei rischi;
- dal punto di vista progettuale:
 - non sono stati indicati i criteri e la metodologia utilizzati per calcolare le portate medie presenti in alveo nel corso dei 12 mesi;
 - il tracciato della condotta percorre un'area gravata da "condizionamenti negativi che ne limitano fortemente l'utilizzazione", come rilevato nello studio geologico e geotecnico in prospettiva sismica (Carta di Macrozonazione - all. 1), allegato alla 1^a variante del Piano Regolatore Generale della Comunità Montana approvata dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 1724161 del 16/3/1998. Tali condizionamenti risultano determinati da:
 - scarpate o versanti con pendenza mediamente superiore a 30°
 - presenza di settori di versante caratterizzati da processi di degradazione ed erosione areale con fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato (loc. Brutta Comba)
 - presenza di conoidi (depositi alluvionali ghiaiosi-ciottolosi) interessanti la zona di presa;
 - nel tratto compreso tra Rue e Balmas sono presenti quattro conoidi attivi di estensione limitata in corrispondenza della confluenza tra i rii minori e il Rio Risagliardo;
 - nella parte inferiore dei versanti prospicienti il tratto di interesse si individuano due fenomeni franosi, legati al ruscellamento diffuso e a fenomeni di erosione areale che coinvolgono la coltre superficiale;
 - in corrispondenza del tratto interessato sono presenti alcune conoidi potenzialmente attive segnalate dalla Banca Dati Geologica regionale;
 - non è stata valutata la possibilità di riattivazione degli alvei abbandonati e l'effettiva inondabilità dell'edificio della centrale;
 - non sono stati specificati in dettaglio gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle opere per quanto riguarda gli aspetti geologici;
 - non è stato valutato il rischio idraulico a seguito della realizzazione dell'opera di presa e dell'attraversamento in subalveo della condotta;
 - il progetto manca dei necessari approfondimenti atti ad evidenziare eventuali fenomeni localizzati di alluvionamento, in particolare in corrispondenza dell'area individuata per l'inserimento della centrale. Tali analisi risultano indispensabili al fine di definire, oltre che la sostenibilità dell'opera anche le scelte tecnologiche da adottare sia nel quadro degli interventi su eventuali dissesti gravitativi sia nella definizione delle caratteristiche costruttive e localizzative della centrale;
- dal punto di vista ambientale:
 - il fattore di maggiore impatto per la stabilità dei terreni è rappresentato dallo scavo e dalla posa in opera della tubazione nel tratto di valle del tracciato, dove quest'ultimo corre in prossimità del versante vallivo e nel pianoro dove sorgerà la centrale;
 - il Rio Risagliardo presenta una notevole attività torrentizia che risulta associata, lungo tutto il tratto di interesse, a fenomeni di trasporto solido, erosione spondale ed esondazione, verificatisi in occasione degli eventi alluvionali degli ultimi decenni e che hanno originato criticità, soprattutto presso Rue, Balmas e San Germano Chisone, recando danni alle opere di arginatura e di contenimento;
 - la zona interessata dagli interventi ricade, ai sensi della D.G.R. n. 74/45166 del 26/4/1995, nelle aree ad elevata sensibilità ambientale in quanto classificata come "zona a marmorata o temolo potenziali" e in quanto "tratto di alveo sotteso da captazioni idroelettriche in fase di istruttoria". Pertanto nel calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) occorre adottare un coefficiente K_c pari a 1,25 (da utilizzare in zone ad elevata sensibilità ambientale) ed un coefficiente K_a pari ad 1 (da utilizzare in quanto si tratta di zona a trota fario). Conseguentemente il DMV così come è stato calcolato non è corretto e deve essere aumentato utilizzando i coefficienti corretti;
 - in borgata Rue, a valle del punto di presa ipotizzato, è ubicato lo scarico del depuratore a servizio delle borgate Rue, Cortili, Costabella, Lussie e Ferrieri, dimensionato per 120 abitanti equivalenti;
 - nel Rio dei Beux, affluente del Risagliardo appena a valle del punto di presa ipotizzato, confluiscono il depuratore di Borgata Clotti (dimensionato per 35 abitanti equivalenti) e quello di Borgata Bosi (dimensionato per 170 abitanti equivalenti);
 - non è stata indicata l'esatta localizzazione del canale di scarico rendendo impossibile la valutazione dell'impatto sul corso d'acqua dello scarico del depuratore di Fraz. Ciampetti;
 - il prelievo ipotizzato comporterà una notevole riduzione della capacità autodepurativa del torrente, un aumento di temperatura dell'acqua, una riduzione dell'ossigenazione e conseguente alterazione della composizione della fauna macrobentonica in un ambiente oligotrofico. Questa alterazione sulla fauna macrobentonica si tradurrebbe in una contrazione della biomassa disponibile come alimento per la fauna ittica che ridurrà la propria presenza e la contrazione della capacità biogenica del torrente che ospita, tra l'altro, una colonia di trota fario di ceppo mediterraneo e comunità bentoniche di buona qualità;
 - il progetto presentato non fornisce dati sulla qualità biologica dell'acqua, sull'impatto del prelievo sulla fauna ittica e sull'efficacia dell'applicazione del rilascio indicato ai fini della conservazione degli equilibri ecosistemici; inoltre il progetto non fornisce approfondimenti su eventuali inquinamenti conseguenti allo scarico di solidi sospesi per le operazioni di pulizia o ai lavori in alveo

- la riduzione delle portate in alveo e conseguente riduzione del perimetro bagnato comporta una variazione delle fitocenosi ripariali e rende possibile la colonizzazione dell'alveo da parte della vegetazione con conseguente creazione di ostacoli potenzialmente pericolosi in caso di piena;
- il progetto non descrive la qualità dell'aria e i possibili impatti relativi alle emissioni dovuti al traffico indotto e ai mezzi d'opera durante la fase di cantiere;
- il progetto presentato non quantifica il fabbisogno di materie prime utilizzate eccetto l'acqua derivata e non descrive e quantifica le produzioni di rifiuti provenienti dalla griglia paratronchi e dalla pulizia della vasca di decantazione e di materiali di risulta provenienti dall'attività di scavo;
- non sono state fornite indicazioni relative alla localizzazione, all'estensione spaziale ed alla durata temporale dei cantieri.

Ritenuto che:

per le problematiche sopra evidenziate l'opera può comportare impatti non trascurabili, per cui risulta necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. in particolare:

- effettuare una valutazione delle alternative localizzative e dimensionali dell'intervento, al fine di individuare soluzioni progettuali orientate alla risoluzione delle criticità evidenziate;
- verificare i dati progettuali delle portate in alveo mediante una campagna di rilevamento;
- considerare i valori delle portate su base giornaliera ed evidenziare le portate derivate e quelle rilasciate;
- elaborare tavole relative alle sezioni d'alveo nel tratto interessato dal prelievo, indicanti, al variare delle portate rilasciate, la variazione delle altezze d'acqua e del profilo della corrente;
- valutare le modifiche alla struttura dell'alveo generate dall'opera di presa a monte della stessa;
- definire il rischio idraulico connesso alla realizzazione delle opere, prendendo in considerazione portate di piena con tempo di ritorno centennale;
- rivedere il progetto del canale di scarico in modo che il rilascio avvenga a monte dello scarico del depuratore di Fraz. Ciampetti e che abbia caratteristiche tali da non creare fenomeni erosivi in alveo;
- valutare la presenza/interferenza con altre opere esistenti (depuratori e relativi scarichi, opere di difesa);
- redarre apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52 costituita da idonea documentazione tecnica che dovrà prevedere:
 - in riferimento alle sorgenti
 - descrizione e caratterizzazione acustica delle sorgenti attualmente presenti che concorrono a creare il rumore di fondo della zona in esame;
 - valutazione di clima acustico mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto;
 - presentazione della distinzione tra valori limite d'immissione e d'emissione, in relazione alla classe acustica dell'area in oggetto ed alla classe acustica presso gli eventuali ricettori sensibili individuati (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991);
 - individuazione puntuale nelle planimetrie di progetto delle sorgenti di emissione di rumore più rilevanti ed i punti delle misurazioni;
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali; definire in maniera dettagliata gli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
 - in riferimento ai ricettori:
 - descrizione degli eventuali ricettori sensibili, compresi gli insediamenti abitativi isolati. Si chiede la localizzazione di tali ricettori su carta tematica in scala 1:1.000 e la loro descrizione comprensiva di: tipologia del ricettore, distanza dall'impianto, altezza di gronda, numero di piani abitati e documentazione fotografica;
 - indicazione della classe acustica delle aree nelle quali sono inseriti i ricettori sensibili secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, o in sua assenza, ex. art. 6 D.P.C.M. 1 marzo 1991;
 - valutazione del clima acustico attuale mediante analisi delle condizioni sonore esistenti, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche, escluso il contributo dell'impianto esistente, in corrispondenza degli eventuali ricettori sensibili, eseguita con tecnica di campionamento secondo quanto descritto nel D.M. del 16/03/1998, evidenziando i riferimenti orari, la distanza dal ricettore e l'altezza dal piano campagna delle misurazioni eseguite;
 - valutazione del clima acustico ambientale considerando l'insieme di tutte le sorgenti principali costituenti l'impianto di estrazione e lavorazione, nonché dei mezzi e delle apparecchiature utilizzate per la movimentazione e lo stoccaggio, presso gli eventuali i ricettori sensibili individuati, tenendo conto del contributo delle altre sorgenti presenti sul territorio in esame;
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico;
 - in riferimento ad attività temporanee:
 - descrizione delle caratteristiche tecniche dei macchinari utilizzati per la realizzazione e/o il potenziamento delle infrastrutture di trasporto di accesso all'impianto, nonché delle eventuali opere di mitigazione previste rispetto a tali attività temporanee;
 - valutazione previsionale dei livelli di inquinamento acustico previsti presso i ricettori individuati durante la fase di cantiere, tenendo conto del contributo di tutte le sorgenti presenti sul territorio in esame;
 - definizione dettagliata degli algoritmi di calcolo impiegati per la valutazione dei livelli acustici previsti;
 - in riferimento alle opere di mitigazione:
 - eventuale descrizione delle possibili bonifiche da attuare nel caso in cui i livelli misurati siano superiori a quelli consentiti dalla legge;
 - eventuale redazione di planimetria in scala 1: 1.000 con rappresentazione delle opere di mitigazione previste;

- definire le modalità di scarico di quanto origina dalla vasca di decantazione e dalla griglia paratronchi;
- quantificare il materiale che origina dagli scavi ed individuarne la destinazione;
- definire la localizzazione e la durata temporale dei cantieri, approfondirne la localizzazione, l'estensione spaziale e la durata temporale e chiarire la viabilità di accesso agli stessi nonché all'opera di presa della centrale;
- quantificare i mezzi pesanti in transito previsti nella fase di cantiere;
- descrivere le misure che si intende adottare in fase di realizzazione dell'opera e di recupero ambientale delle aree di cantiere, al fine di evitare, minimizzare ed eventualmente compensare dal punto di vista ambientale i disturbi e le modificazioni indotte sul territorio;
- definire le modalità di gestione dell'impianto e specificazione delle attività di manutenzione ordinaria;
- prevedere piani di monitoraggio finalizzati alla valutazione degli effetti della realizzazione del progetto;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.
 Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale
 Vista la L.R. 14/12/1998 n. 40
 Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490
 Vista la legge 26/10/1995 n. 447
 Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45
 Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775
 Vista la legge 2/2/1974 n. 64

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 18/01/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina